

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle finanze e della giustizia per sapere:

in relazione alle notizie apparse sul *Corriere della Sera* del 12 dicembre 1999 nell'articolo « La mappa miliardaria del contrabbando » a firma Carlo Vulpio, quali siano le complicità dei dipendenti dei Monopoli di Stato con il faccendiere Francesco Gabriele e se abbiano notizia di rapporti della guardia di finanza e di esponenti dell'amministrazione dei Monopoli che facciano riferimento ad altre irregolarità in tali vicende.

(2-02138) « Volontè, Aloi, Aprea, Armosino, Buttiglione, Carlesi, Cola, Paolo Colombo, Coperchini, Teresio Delfino, Deodato, Di Comite, Divella, Filocamo, Fontan, Gastaldi, Alberto Giorgetti, Giovine, Grillo, Guidi, Lavagnini, Marotta, Palumbo, Porcu, Possa, Ricciotti, Rosso, Sanza, Saponara, Tassone, Calzavara, Fei, Manzoni, Napoli, Giovanni Pace, Pezzoli ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

fra il 31 dicembre 1998 ed il 16 aprile 1999 la società di gestione dell'Aeroporto G. Caproni di Trento ha avviato l'iter amministrativo per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie all'ampliamento dello

scalo, al fine di ottenere la classificazione Icao « 3C » (l'attuale classificazione è « 2B »);

sul piano politico e sociale la richiesta ha suscitato notevoli perplessità e riserve; si consideri che ben tre delle forze politiche che compongono l'attuale maggioranza di governo della Provincia autonoma di Trento - Verdi, Ds e Socialisti democratici italiani - sono contrarie all'ampliamento; parere negativo ha espresso il comune di Trento ed è stato promosso un referendum consultivo fra i cittadini di Trento, referendum che dovrebbe svolgersi nella primavera prossima, per conoscere l'orientamento della popolazione;

lo studio di fattibilità dell'ampliamento, predisposto dalla Tecno Engineering 2C srl di Roma, prevede che l'unica aerovia di atterraggio e decollo sorvoli, necessariamente a bassissima quota, la città di Trento, rispettivamente in direzioni nord-sud (atterraggio) e sud-nord (decollo);

lo studio di fattibilità prospetta la necessità di riprofilatura dell'argine sinistro del fiume Adige, che fiancheggia l'aeroporto, poiché rappresenta un ostacolo essendo, per un lungo tratto, più elevato della pista di volo;

in sede di studio di valutazione di impatto ambientale sono emersi, per quanto riguarda la sicurezza dello scalo, aspetti allarmanti; il Servizio acque pubbliche della provincia autonoma di Trento ha escluso qualsiasi ipotesi di riprofilatura dell'argine; del resto chiunque conosca anche superficialmente le problematiche relative alla sicurezza del fiume Adige, sa bene che i suoi argini, a sud di Trento, sono a malapena sufficienti a scongiurare allagamenti anche in condizioni di piovosità non eccezionali;

la pista di decollo/atterraggio, qualora venisse concessa una deroga alle norme di sicurezza, molto prossima all'argine sinistro del fiume, dovrà necessariamente coesistere con tale ostacolo;